

LA “PERSONA” AL CENTRO

Consulenza filosofica e formazione
IN AMBITO SANITARIO



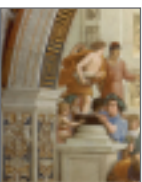
La Scuola di Atene, affresco - Raffaello Sanzio (1509-1511)

INDICE

• CHI SONO.....	3
• CHE COSA OFFRO.....	4
• PROGETTO PER UNO SPORTELLLO DI CONSULENZA FILOSOFICA IN OSPEDALE: UN SERVIZIO ALLA PERSONA.....	5
• PROGETTO DI CONSULENZA FORMATIVA.....	6
• CURRICULUM	9
• CHE COS'È LA CONSULENZA FILOSOFICA	12

• Chi sono

Sono un consulente formatore, esperto in filosofia e consulenza filosofica (cfr. il mio *curriculum* nelle pagine seguenti). Opero sia con individui sia con gruppi in diversi ambiti professionali. Ho specifiche competenze nell'utilizzo della tradizione filosofica applicata alla comprensione razionale dei vissuti delle persone nella società e in particolare nei contesti sanitari, educativi, produttivi e politico-organizzativi.



Consulenza filosofica e formazione
IN AMBITO SANITARIO

• Che cosa offro

Offro una serie di servizi connessi alle *medical humanities*, ossia a quel tipo di formazione che integra le elevate competenze tecniche oggi richieste agli operatori sanitari con cognizioni legate agli aspetti etici, qualitativi, relazionali della cura della persona. Ciò al fine di contribuire a una professionalità in linea con gli *standard* deontologici necessari a misurarsi da un lato con la malattia e il dolore intesi come eventi che coinvolgono la totalità della persona, dall'altro con le sollecitazioni fornite dal continuo progresso tecnologico e dai dilemmi relativi alla scarsità delle risorse, alla loro equa allocazione e utilizzazione.



• Progetto per uno sportello di consulenza filosofica in ospedale: un servizio alla persona

La prestazione di un consulente filosofico consiste nel fornire un apparato riflessivo e critico e un valore aggiunto in termini di approfondimento razionale dei problemi, ovunque se ne manifesti il bisogno. Si tratta di un servizio inteso a generare una virtuosa osmosi tra teoria e prassi senza tralasciare tutte le questioni di senso che investono le istituzioni che per loro natura offrono aiuto e sostegno alle persone. Laddove è utile essere consapevoli di quadri etico-valoriali di riferimento, laddove fattori culturali e interculturali entrano in gioco ed emerge tutta l'importanza dei beni non quantificabili connessi alla sfera simbolica e, infine, laddove quest'ultima riveste importanza primaria nell'orientare il comportamento delle persone, lì un progetto di consulenza filosofica trova la sua naturale collocazione.

Dunque uno sportello di consulenza filosofica in ospedale si candida per:

- UNA CONSULENZA FORMATIVA DEL PERSONALE MEDICO E PARAMEDICO SECONDO SPECIFICI PROGETTI (cfr. al punto “progetto di consulenza formativa”);
- UNA PRESENZA PER COLLOQUI INDIVIDUALI DI AIUTO CON I PAZIENTI E CON IL PERSONALE, ORIENTATI ALLA CHIARIFICAZIONE DI TUTTE LE QUESTIONI ETICHE-DEONTOLOGICO-ESISTENZIALI (in questo o in diverso ordine) LEGATE ALLA CONDIZIONE DI UTENTE O DI DIPENDENTE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA (previa un'adeguata e approfondita informazione sulle caratteristiche del servizio);
- UN CONTRIBUTO AI LAVORI DEL COMITATO ETICO;
- UN CONTRIBUTO ALL'ANALISI DEGLI STANDARD RICHIESTI PER LA REDAZIONE DELLE CARTE ETICHE;
- UN APPROFONDIMENTO DI TUTTE LE TEMATICHE CONNESSE ALL'INTERAZIONE DELL'ENTE OSPEDALIERO CON IL SUO BACINO TERRITORIALE D'UTENZA, QUAND'ANCHE RELATIVE ALLA SOLA DIMENSIONE COMUNICATIVA, DI PER SÉ IN GRADO DI RENDERE NECESSARIA UNA SERIA VALUTAZIONE DI FORME E CONTENUTI;



• Progetto di consulenza formativa

A) Il seguente progetto è stato portato avanti nel reparto di oncologia medica dell’ospedale come gruppo di miglioramento (dir. dottor S. Barni, coord. dottoressa M. L. Bonetti): il progetto ha previsto la proposta di seminari interattivi cui è seguita la disponibilità per momenti di *follow up*. Ogni seminario è durato circa 2 ore.

I seminari sono stati così strutturati:

- Introduzione del “facilitatore”, con breve messa a fuoco del tema.
- Lettura comune di un testo-stimolo.
- Formulazione delle domande e discussione.
- Sintesi finale.

Nella settimana successiva al seminario è stato previsto un pomeriggio a disposizione di chi avesse voluto chiedere ulteriori informazioni, sottoporre perplessità o dubbi, approfondire un determinato tema, ottenere ulteriori indicazioni, sia sul piano dei contenuti discussi, sia su quello bibliografico.

(Il tempo messo a disposizione è comunque impiegato per stilare un piccolo resoconto scritto dell’incontro appena svolto, sotto forma di agile dispensa, così da fornire ai partecipanti materiali potenzialmente utile anche in futuro).

PROGRAMMA SVOLTO

1) tema: **Che cosa significa prendere una decisione**

(Quando si può dire di aver preso una decisione fondata? È mai possibile rendere conto pienamente delle decisioni che si prendono in medicina? Che ruolo hanno le ragioni che possiamo addurre e che ruolo il coraggio di agire nell’incertezza? Che senso ha dire che la medicina è sape-



re che richiede competenza ma anche arte che vuole intuito? Come coinvolgere i pazienti nel processo decisionale, cioè nella responsabilità della decisione, anche in situazioni d’incertezza?)

2) tema: **Tempi e cura: il tempo del medico, del paziente, l’attesa, la fine**

(Quali sono le forme principali in cui noi viviamo il tempo? Che cos’è il sentimento della consumazione del tempo? È l’unico atteggiamento possibile riguardo al tempo? Il tempo è una corsa affannosa oppure un gioioso accumulo di ricchezze e di vita? Che effetto fa la malattia sul nostro sentimento del tempo? Il tempo della sofferenza può finire senza che finisca il nostro tempo? Si può morire “sazi di anni”?)

3) tema: **Retorica della consolazione: argomenti falsi, argomenti veri, argomenti che mancano**

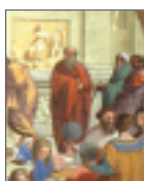
(Esiste una pretesa di verità del nostro parlare che si può avanzare anche nei confronti di chi soffre? Quale sensibilità ha colui che soffre alla “logica” dei nostri argomenti? Che funzione ha la testimonianza, cioè una disponibilità attiva all’aiuto, nel “convincere” chi soffre? Quando rimane solo il silenzio? Quando invece il silenzio è richiesto?)

4) tema: **La speranza, la sua funzione e i suoi effetti**

(Qual è la struttura psicologica della speranza? Perché non si può fare a meno di sperare? Quale rapporto c’è tra la miseria delle condizioni presenti e la speranza nel loro miglioramento nel futuro? Vivere nell’orizzonte della possibilità è ciò che caratterizza l’essere umano? Quale senso ha sperare senza ragioni effettive per farlo? Realismo e speranza sono tra loro contrari o si implicano a vicenda?)

5) tema: **Quando faccio male facendo del bene: la teoria dei due effetti.**

(Che cosa caratterizza l’azione responsabile? Che ruolo vi svolge la volontà e quale la conoscenza? Come bisogna comportarsi quando un’azione terapeutica produce gravi effetti collaterali negativi? Quando si può dire proporzionato l’effetto negativo di un protocollo terapeutico? Si può fare il male perché ne venga un bene?)



LA “PERSONA” AL CENTRO

6) tema: **Essere corpo e avere un corpo, Körper (corpo fisico) e Leib (corpo vivente)**
(Qual è il modo tipico di considerare il nostro corpo? Il corpo è un oggetto come gli altri oppure noi lo viviamo in modo differente? Qual è il ruolo del mio corpo nella conoscenza del mondo? E il ruolo del corpo degli altri? Qual è il rapporto tra la mia coscienza e il mio corpo? Quali sono gli elementi di verità nelle concezioni del corpo tramandateci dalla tradizione filosofica (corpo carcere, corpo materia/strumento, corpo macchina)? Come percepiamo il corpo malato? Come il nostro corpo si riveste di significati simbolici?)

7) tema: **Il diritto a non soffrire, il desiderio di non soffrire (... la paura di soffrire)**
(Che cos'è il dolore? Quali sono i suoi effetti sulla nostra personalità? Come si determina l'universalità dell'esperienza del soffrire? Tale universalità significa che ogni dolore è inevitabile? Come nasce e che senso ha la nostra ribellione al dolore? Il fatto che ribellarsi al dolore sia giusto fonda un diritto a non soffrire? Ci si ribella anche al dolore invincibile? Che cosa testimonia la nostra ribellione? Esiste un dolore “buono”?)

B) Esempio di un programma di un ciclo di incontri da rivolgere specificamente al personale paramedico (infermieri), sempre secondo la procedura sopra descritta:

- 1) LA CURA: *avere cura - prendersi cura*
- 2) LA GERARCHIA: *flusso circolare - cascata verticale*
- 3) IL PUDORE: *compassione del corpo - per il corpo*
- 4) TEORIA DEI DUE EFFETTI: *quando faccio male facendo del bene*
- 5) LAVORO: *il quotidiano difficile*
- 6) MORTE: *il diritto a non soffrire - la speranza*



Curriculum

Massimo Maraviglia

TELEFONO: 339 7685026

POSTA ELETTRONICA: framax.maraviglia@tin.it

Informazioni personali

STATO CIVILE: coniugato

NAZIONALITÀ: italiana

DATA DI NASCITA: 25 febbraio 1968

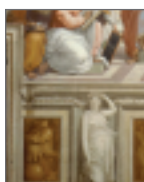
LUOGO DI NASCITA: Milano

SITO INTERNET: www.arete-consulenzafilosofica.it

Istruzione / studi

1988	Liceo Classico "G. Berchet" Milano MATURITÀ CLASSICA
1996	Fondazione Ambrosianeum Milano MASTER IN "GOVERNO DELLE ISTITUZIONI E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA"
2003	Università degli Studi Milano LAUREA IN FILOSOFIA (votazione: 110/110 e lode)
2007	Università degli Studi Ca' Foscari-Venezia MASTER DI II LIVELLO IN CONSULENZA FILOSOFICA

segue Curriculum (...)



Consulenza filosofica e formazione
IN AMBITO SANITARIO

Esperienze di lavoro

2006-2007 Azienda Ospedaliera “S. Paolo” Milano
CONSULENTE FILOSOFICO
Partecipazione come osservatore ai lavori del Comitato Etico

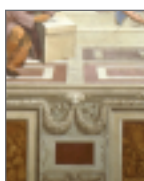
2007 Azienda Ospedaliera Treviglio-Caravaggio (BG)
CONSULENTE FORMATORE

Organizzazione e gestione di un “gruppo di miglioramento” per operatori sanitari (medici, infermieri, psicologi) mediante la procedura della *community of inquiry* su temi come il significato della decisione, l’etica della relazione d’aiuto, il senso del prendersi cura e dell’aver cura, la corporeità e i suoi significati simbolici, il disagio e la speranza etc.

Publicazioni

- *La penultima guerra.*
Il “katéchon” nella dottrina dell’ordine politico di Carl Schmitt
Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto (LED), Milano, 2006.
- *A proposito del saggio di Giacomo Samek Lodovici*
«L’utilità del bene. Jeremy Bentham, l’utilitarismo e il consequenzialismo»
“Aquinas”, 2-3 (2006), pp. 639-669.
- *La colomba e il serpente. La politica tra martirio e tecnica*
“Behemoth” 42 (2006), pp. 30-72.

segue Curriculum (...)



Collaborazioni

Recensioni, articoli, commenti, interviste per le seguenti riviste:

- “Studi Cattolici”
- “Fogli”
- “Terra Ambrosiana”
- “Behemoth”
- “PINC”

(per quest’ultima rivista telematica sta curando un dossier sulla bioetica)

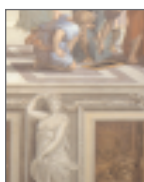
Altre attività professionali

1995: È socio co-fondatore dell’“Associazione Culturale Polaris”, con la quale organizza nel 1997 a Milano il ciclo di seminari “**Identità, norma, conflitto**” cui partecipano, tra gli altri, i proff. L. Bonesio, M. Nicoletti, F. Cardini, don G. Baget Bozzo, V. Ilari.

Nel 1998 promuove una serie di incontri di introduzione alla teologia dal titolo “**Il fuoco sulla terra. Il Signore della storia e il tempo dell’uomo**”, con l’intervento qualificato di numerosi docenti delle facoltà teologiche italiane (C. Doglio, B. Ognibeni, C. Orecchia, P. Cantoni, G. Bof, G. Lupino).

2005: Fonda e dirige insieme con un collega di studi il sito-rivista telematica www.ekpyrosis.it, nel quale sono approfonditi temi di filosofia, letteratura, politica e teologia in dialogo con le principali correnti di pensiero contemporanee.

2006: È socio co-fondatore e vicepresidente di “Pensierincorso”, associazione per l’approfondimento e la diffusione delle discipline legate alla consulenza filosofica e alle cosiddette pratiche filosofiche. Attraverso l’associazione dà vita ad una serie di iniziative tra cui l’organizzazione di un “caffè filosofico” (“caffè philo” sul modello di quelli parigini di Marc Sautet) e la redazione di una rivista telematica specializzata in pratiche filosofiche (cfr. www.pensierincorso.it).



Consulenza filosofica e formazione
IN AMBITO SANITARIO

• Che cos'è la consulenza filosofica

La consulenza filosofica è una relazione d'aiuto incentrata sulle potenzialità della tradizione filosofica e sull'analisi delle visioni del mondo. Il presupposto metodologico è che a partire dagli aspetti cognitivi e coscienti della personalità si può intervenire anche su quelli emotivi e/o inconsci e quindi porre a tema l'intero vissuto personale. Come ritiene M. Nussbaum nel suo *L'intelligenza delle emozioni*, in questo intreccio emotivo-cognitivo ne va anche del senso che ciascuno di noi attribuisce alla realtà e alla sua esistenza, e infine di tutto ciò che rientra nell'ambito del comportamento di fronte al mondo e alla vita (etica). Inversamente, tutti questi elementi richiamano una dimensione riflessiva e razionale che è appannaggio specifico della filosofia.

Benché sin dall'antichità la disciplina filosofica sia stata definita una medicina dell'anima, la consulenza — così come viene intesa oggi a partire dagli autori che l'hanno introdotta nel 1982 in Germania e successivamente nel resto d'Europa, negli Usa e in Israele — non si propone finalità terapeutiche.

Il suo intento è diverso: **si tratta di costruire una forma di comunicazione interpersonale paritaria, in grado di affrontare problemi reali e pressanti per l'individuo, intercettando il suo senso di responsabilità anche sociale, la sua sensibilità, i suoi desideri, nella misura in cui essi affiorano al discorso e possono venire nel discorso trattati e sviscerati.** Tutto ciò nella consapevolezza che quello che è serio ed importante per la vita concreta degli uomini non va sempre pensato come oggetto di terapia.

Se non si riesce ad integrare la domanda circa il senso delle azioni e la ricerca della loro autenticità nella visione complessiva e nel progetto che gli individui e i gruppi elaborano per sé e per il proprio mondo, i quesiti fondamentali dell'esistenza possono restare tragicamente inevasi e destrutturare la personalità e la convivenza. Ma *prima* che ciò avvenga è possibile intervenire con strumenti innanzitutto culturali che agiscono interrogando e che, tramite l'interrogazione del mondo delle idee abitato da ciascuno, stimolino a costruire “proposte di mondo” (S. Natoli), alternative possibili e nuove vie esistenziali praticabili senza prescindere dal consenso critico e dall'autonoma capacità di giudizio dei soggetti coinvolti.

per ulteriori informazioni cfr. www.aret-consulenzafilosofica.it



Consulenza filosofica e formazione
IN AMBITO SANITARIO